

lixior prima di Odone) e il ms. Paris, BNF, lat. 5301 / RecSR 99 (2011) 572-3 Philippe Lécivain / RH 313 (2011) 665-6 Catherine Bonnin-Magne / *Scriptorium* 65 (2011) 203*-4* Pierre Hamblenne / RHR 229 (2012) 427-9 Cécile Lanéry [3211]
Vide etiam nn. 3210, 5382

Odo Cluniacensis abbas pseudo

Dialogus de musica v. nn. 4647, 4663

Odo de Diogilo

De profectone Ludovici VII in Orientem v. n. 6197

Odo Glannafoliensis abbas

Miracula sancti Mauri v. n. 6054

Vita sancti Mauri v. n. 6054

Odo de Lagereyo v. Urbanus II papa

Odo Magdunensis clericus

De viribus herbarum v. nn. 1987, 11696

Odo I Ostiensis cardinalis episcopus v. Urbanus II papa

Odo Rigaldi

* Leonardo Sileo (ed.) *De rerum ideis. Dio e le cose nel dibattito universitario del tredicesimo secolo I Editio textuum Odonis Rigaldi et aliorum* Città del Vaticano, Urbaniana University Press 2011 pp. 78*-452 tavv. (Saperi, testi, contesti 1). Il volume raccoglie alcuni testi significativi del dibattito universitario sull'onniscienza divina svoltosi nel XIII secolo. Il titolo del volume fa riferimento all'antica teoria delle *rerum ideae*, rivisitata da Seneca e cristianizzata da Agostino, che nel dibattito filosofico servì da dispositivo concettuale per spiegare la contingenza del mondo. L'edizione critica dei testi costituisce il primo risultato di un progetto di ricerca che verrà completato in un secondo volume dedicato alla ricostruzione storico-dottrinale del dibattito sull'onniscienza divina e di quello sulla creazione. Con il proposito di portare alla luce il contributo di pensatori considerati minori, l'A. propone l'edizione dei seguenti testi: 1) le distinzioni 35, 36, 39 e la *quaestio* 1 della *distinctio* 38 (*Utrum scientia Dei sit causa rerum*) del primo libro della *Lectura super quattuor libros Sententiarum* di Odone Rigaldi, ovvero i testi principali del francescano riguardanti il legame tra *scientia Dei* ed *existentia rerum in Deo* (mss.: Brugge, Stedelijke Bibl., 208; Vat. lat. 5982; Paris, BNF, lat. 14910); 2) alcuni *excerpta* di scritti di Odone Rigaldi: in particolare la *Quaestio disputata De existentia rerum in Deo*, facente parte delle disputazioni magistrali di Rigaldi (mss. Toulouse, BM, 737; Klosterneuburg, Bibl. des Augustiner-Chorherrenstiftes, 309); due testi anonimi: 3) le *Veritates quaestionum primi et quarti Sententiarum* (ms. Paris, BNF, lat. 10640), che l'A. ritiene dipendano dal pensiero di Rigaldi e si collochino nella scia della «multiforme influenza rigaldiana» (p. 34*), anziché costituire, come vorrebbe l'ipotesi finora sostenuta dagli specialisti, la fonte cui Odone attinge per la redazione del commento alle Sentenze; 4) le *Quaestiones super Sententias* (ms. Paris BNF, lat. 15902), databili alla fine del XIII secolo; 5) la *quaestio* 1 (*Quaeritur utrum Deus sit summum simplex*) delle *Quaestiones disputatae de Deo, de angelis et de homine* di Riccardo di Mediavilla (ms. Roma, Bibl. Angelica, 750), che testimoniano il confronto verificatosi su questa unità tematica tra gli anni '40 e gli anni '80 del XIII secolo. La discussione dell'attribuzione a Riccardo di queste questioni è affrontata a p. 65*-74*, anche sulla base della tradizione manoscritta della raccolta (mss. Troyes, BM, 142; Berlin, SB, lat. fol. 456; Vat. lat. 868). Il volume è corredato di indici: dei manoscritti, di autori e opere, delle fonti e degli argomenti nelle opere edite di Odone, dei nomi nella sezione introduttiva. Il volume è stato recensito in «Collectanea Franciscana» 82 (2012) 414-6 da Aleksander Horowski. (I.Z.) [3212]

Vide etiam n. 11743

Commentarium in quattuor libros Sententiarum v. nn. 204, 3212

Quaestiones disputatae v. n. 3212

Registrum visitationum archiepiscopi Rothomagensis v. n. 11931

Odo de Soliaco v. n. 71

Odo Tornacensis abbas v. Odo Cameracensis episcopus

Odo de Vaucemani

De Gauchero abbate v. n. 1857

Odofredus de Denariis

Lectura super Digesto veteri v. n. 1094

Odoricus de Portu Naonis OFM

* *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum*. Alvisse Andreose - Philippe Ménard (ed. comm.) *Le voyage en Asie d'Odoric de Pordenone traduit par Jean Le Long OSB. «Iteneraire de la Peregrinacion et du voyage» (1351)* Genève, Droz 2010 pp. CCV-452 tavv. 37 (Textes littéraires français 602) [cfr. MEL XXXIII 3218] / ASI 169 (2011) 810-1 Giovanna Murano / MAev 80 (2011) 358-9 S.H. [3213]

* Alvisse Andreose *Forme e funzioni dell'autodiegesi nella «Relatio» in La strada, la Cina, il cielo* [cfr. Raccolte di lavori personali] 67-88. Saggio già pubblicato in «Transylvanian Review» 20 (2011) 63-84 e in «Quaderni di storia religiosa» 13 (2006) 217-35. L'A. pone l'accento sulle frequenti rivendicazioni che Odorico inserisce nel suo resoconto, volte a certificare la veridicità degli eventi e delle cose descritte. Questo tratto distintivo delle relazioni di viaggio del Due e Trecento si coniuga con altri caratteri tipici della letteratura odeporea medievale: sono scritture «di viaggio», che cioè si riferiscono a esperienze vissute nel corso di un itinerario presso terre più o meno remote; si presentano in maniera esplicita come testi veritieri e fondano questa autenticità sul loro carattere autobiografico; in genere protagonista del viaggio e autore del testo coincidono, determinando spesso il fenomeno dell'autodiegesi. L'A. procede a un confronto tra le strutture interne di alcuni resoconti di viaggio coevi - il *Devisement dou monde* di Marco Polo, il *De itinere fratrum minorum ad Tartaros* di Benedetto Polono, l'*Historia Mongalorum* di Giovanni di Pian del Carpine, l'*Itinerarium* di Guglielmo di Rubruck e il *Liber peregrinationis* di Ricoldo da Montecroce - ponendoli in relazione con la *Relatio* odoriciano, per la quale si sottolinea una evidente corrispondenza tra struttura del testo e ordine dell'itinerario. Il saggio elenca poi una serie di casi che fanno riferimento alla descrizione di luoghi e popoli estratti dallo scritto di Odorico, caratterizzati da indicazioni scarse ed essenziali spesso arricchite da espressioni autorappresentative. (L.Man.) [3214]

* Alvisse Andreose *I pigmei e il Prete Gianni: da Odorico a Jean de Mandeville in La strada, la Cina, il cielo* [cfr. Raccolte di lavori personali] 109-67. Saggio già parzialmente pubblicato con il titolo *Isole meravigliose, isole utopiche. Jean de Mandeville e l'invenzione dell'isola di Pentexoire in Categorie europee: rappresentazioni storiche e letterarie del «politico»* Verona 2012. I riferimenti al regno del Prete Gianni presenti nella *Relatio* odoriciano - localizzato verosimilmente in un'area della Mongolia Interna (Ordos) abitata dalla tribù nestoriana degli Önggüt e corrispondente all'odierna provincia cinese del Qinghai - risultano laconici e anche la tanto decantata ricchezza del suo regno viene abbondantemente ridimensionata. Si manifesta nello scritto di Odorico una tappa importante di quel processo di demitizzazione della figura del sovrano cristiano d'Oriente che si era aperto con Giovanni di Pian del Carpine e si era intensificato attraverso gli scritti di Guglielmo di Rubruck, Marco Polo e Giovanni di Montecorvino. L'A. segue il tono e le mutazioni che si registrano nelle descrizioni del sovrano e del suo regno sia nelle traduzioni in volgare della *Relatio* che circolarono in Europa sia